

# PROGRESSO E AMBIENTE

## Quale futuro ci attende?

Servizi di Paolo Mannina

Nell'affrontare un tema impegnativo occorre, in primo luogo superare un'ambiguità.

E' scontata già l'accezione comune dell'ambivalenza del termine « progresso ».

Da un lato — secondo l'accezione classica — esprime avanzamento contraddistinto da un sempre maggiore aumento di possibilità di benessere, di civiltà da conseguire nel rispetto di taluni valori etici e culturali, base della convivenza umana e del rapporto uomo-natura; dall'altro comunemente, oggi, la voce viene identificata nella rapida ascesa della civiltà tecnologica in cui la scienza applicata viene pensata come fonte esclusiva di benessere.

Accadde così che le prime valutazioni circa la civiltà tecnologica, in base alle prime sbalorditive conquiste, furono di grande ammirazione.

Si ritenne, e si ritiene a tutt'oggi, che i risultati sarebbero stati capaci di diffondere un benessere integrale e duraturo.

Il disorientamento è subentrato nel momento in cui si è contrastato che la tecnologia, cioè le scienze applicate, fosse causa di malessere, di dissesti ambientali, di catastrofi ecologiche e, quindi, di conseguenze mortali per l'uomo e per il futuro del Pianeta.

E allora? Sconfessare ogni attività che mira alla trasformazione del mondo? Sognare un ritorno al primitivo naturale?

L'opera civilizzatrice umana è doverosa e inarrestabile.

Quale può essere, allora, l'opportuna posizione dell'uomo di fronte ai beni, al mondo che lo circonda, all'ambiente?

L'universo non è stato imposto all'uomo, ma proposto alla sua laboriosità, al conseguimento della felicità e all'affermazione del suo dominio sulle devianze, sullo sfruttamento incontrollato delle energie e della « bontà » della natura.

E ancora: l'uomo è gestore anche del futuro di questi beni-valori in proiezione verso le generazioni dell'avvenire.

L'universo per l'uomo, allora.

Ma perché l'uomo non deve lavorare in favore dell'universo?

Occorre umanizzare il rapporto progresso-ambiente.

Un traguardo cui mira l'Amministrazione comunale per un Ambiente rispettato in un territorio a noi pervenuto rispettato.

Alfonso Di Giovanna

« E' necessario umanizzare la tecnologia, il rapporto progresso-ambiente e non ritornare indietro ai metodi primitivi ». Lo ha sostenuto il nostro Sindaco Alfonso Di Giovanna in conclusione del suo discorso introduttivo che apriva la I° Conferenza sul tema: « PROGRESSO E AMBIENTE ».

Un'iniziativa meritevole, questa, promossa da studenti sambucesi dell'Istituto Tecnico Commerciale di Sciacca.

Ai pochi convenuti nella sala conferenze della Cassa Rurale il sindaco, introducendo, ha brevemente delineato i tratti fondamentali del problema « rapporto progresso-ambiente ».

« Il progresso » ha detto Alfonso Di Giovanna « dovrebbe mirare al miglioramento della civiltà, ad un maggiore aumento delle possibilità di benessere, nel rispetto di taluni valori etici e culturali... Ma è accaduto — ha continuato il sindaco — che talvolta si è constatato come la tecnologia possa essere causa di malessere, di dissesti ambientali, quindi di conseguenze letali e per l'uomo e per il futuro del Pianeta ».

Quale dunque la soluzione dinanzi ad un problema che procura incertezza, esitazioni e disorientamenti?

« Non si tratta di sconfessare ogni attività che miri ad una trasformazione del mondo, o sognare un idillio ritorno al primitivo passato. Occorre, invece, umanizzare la tecnologia, equilibrare il rapporto progresso-ambiente. Questo è il fine — ha proseguito il sindaco — cui mira la nostra amministrazione nella tutela del territorio ambientale ».

« La nostra iniziativa — ha esordito Nino Maggio, in rappresentanza degli studenti dell'I.T.C. di Sciacca — vuole essere volta ad attirare l'attenzione locale sui problemi che un progresso sconsiderato può procurare in futuro. Un'iniziativa dunque che vuole sensibilizzare quanti intendono salvaguardare ciò che faticosamente l'uomo ha creato in questi anni ».

« E' per questo motivo — ha proseguito Nino Maggio, con voce tremante di chi si trovi ad affrontare gli sguardi fissi di una platea attenta e silenziosa — che ci siamo rivolti al sindaco, chiedendo la sua collaborazione per la riuscita di questa I° nostra conferenza, e speriamo di altre successive, da cui speriamo possa derivare qualcosa di utile ».

Un lungo applauso lo congeda ed insieme lo sottrae all'imbarazzo.

Alla conferenza è stato invitato in qualità di consulente scientifico e di rappresentante politico l'on. ing. Antonino Cuffaro.

L'on. Cuffaro ha affrontato il problema, in termini specifici, esaminandolo nella sua giusta dimensione: « Quando si parla di inquinamento, di dissesti ambientali — ha detto — si rischia di enfatizzare il problema e di renderci, per questo, inerti. Mentre bisogna prospettare in termini non catastrofici, onde evitare un clima ingiustificato di panico, di anacronistica psicosi e non offuscare la capacità riparativa dell'uomo, rendendolo impotente dinanzi ai pericoli che lo sovrastano ».

Tappe obbligatorie dell'intervento dell'on. Cuffaro, Chernobyl, le centrali nucleari, il buco di ozono, l'avanzamento progressivo della desertificazione...

Riguardo al problema delle centrali nucleari si sarebbero sottovalutati in passato — ha aggiunto Cuffaro — i rischi: « personalmente ho avuto modo di seder accanto a scienziati, quali Rubbia. Nessuno di loro, prima di Chernobyl, aveva pensato alla possibilità della fusione del noc-

ciolo di un reattore nucleare, mentre questo è avvenuto con la centrale di Kiev ».

Nonostante la constatazione che i confini oggi non fermano le insidie l'ing. Cuffaro arriva ad una conclusione ottimistica, guardando oltre i pericoli, verso l'orizzonte della speranza: « Dei rischi connessi al progresso tecnologico cominciano a prendere atto le organizzazioni politiche internazionali. Se è stato possibile smantellare Comiso, grazie ad interventi politici, sarà possibile agire in tal senso anche per la salvaguardia dell'ambiente ».

Numerose le domande poste all'on. Cuffaro ed al Sindaco da parte dei ragazzi dell'I.T.C. presenti in sala.

Sono intervenuti anche Giuseppe Abruzzo e Agostino Maggio.

Per Antonella Maggio, de « La Voce », la lotta contro l'inquinamento si risolve innanzi tutto in termini « educativi ». Bisognerebbe « educare la gente a salvaguardare, tutelare, rispettare l'ambiente, attraverso una vasta campagna educativa e didattica che inizi fin dalle scuole elementari e si concretizzi in un amore connaturato ed in un rispetto rinnovato per la natura ».



Quando l'ambiente è « malato » persino un innocente gioco di ragazzi spensierati manca dell'ideale contesto che dovrebbe offrire la periferia di una città.

## L'AVIS è una realtà

L'associazione dell'AVIS dopo qualche mese della sua costituzione, è diventata una magnifica realtà che, con il grande messaggio di amore, di altruismo e di abnegazione verso il prossimo di cui essa è portatrice, non potrà non essere maestra di vita per le nuove generazioni, almeno per quei giovani che vogliono intendere i grandi valori umani.

Ognuno dei soci ha ben chiaro il senso del dovere civico, il grande amore per il prossimo che lo porta in ultima analisi a donare parte di se stesso agli ammalati. Eppure anche un gesto di grande umanità come quello operato dai soci AVIS viene inteso in modo malevolo, soggetto alle più meschine speculazioni da individui in malafede, malati di trivio provincialismo.

Può succedere, è successo che un sambucese per non andare a chiedere il sangue che gli necessitava per un congiunto ammalato, a suo dire per non avere obblighi di riconoscenza verso i dirigenti dell'AVIS, ha preferito comprare la quantità necessaria, sottoponendosi al ricatto di individui senza scrupoli che nel settore conducono loschi affari.

Un siffatto modo di operare ed affrontare i problemi suona offesa ai tanti soci donatori che con grande entusiasmo si prodigano perché la loro associazione diventi a Sambuca una realtà che coinvolga la sensibilità di tutti i sambucesi e faccia crescere in tal modo la qualità della vita della nostra comunità.

La Cassa Rurale con grande tempismo e generosità, ha donato alla nascente associazione un letto reclinabile necessario per i prelievi di sangue che ormai avvengono periodicamente nei locali di Via P. Caruso. Ma l'associazione ha ancora bisogno di attrezzature e di suppellettili varie per funzionare al meglio. Le ditte, i

cittadini sensibili alla promozione umana che volessero contribuire possono farlo acquistando le strumentazioni necessarie.

Per eventuali informazioni costoro possono rivolgersi ai tanti entusiastici responsabili.

Salvatore Maurici

  
**CELLARO**  
VINO DA TAVOLA  
BIANCO, ROSSO e ROSATO

**GIUSEPPE  
TRESCA**

**ABBIGLIAMENTI  
CALZATURE**

Esclusiva Confezioni FACIS  
Calzature Varese

Via Bonadies, 6 - Tel. 41182  
SAMBUCA DI SICILIA

**ABBIGLIAMENTI  
MAGLIERIA  
TAPPETI**

Ditta  
**GAGLIANO FRANCESCA**  
in Ciaravella

Via Nazionale, 88 - Tel. 41000  
SAMBUCA DI SICILIA

**Fratelli Glorioso**

Bar - Pasticceria - Gelateria

Corso Umberto, 149 - Telefono 41122 - Sambuca

**M. EDIL. SOLAI**  
s.r.l.

di  
**GUASTO & GANCI**

Ingresso  
materiali da costruzione  
**FERRO - SOLAI - LEGNAME**

Esclusivisti ceramiche  
**CERDISA - CISA  
FLOOR GRES - FAENZA**

Idrosanitari - Rubinetterie  
**PAINI - MAMOLI - BANDINI**  
SAMBUCA DI SICILIA C.DA ARCHI

Viale A. Gramsci Tel. 0925/41.468